

Il congresso

DS2883

DS2883

La Cisl al governo

«Un patto con chi ci sta»

• **Fumarola** rieletta segretaria generale, sottolinea la necessità di «passare dalle intenzioni all'azione»

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA La mano tesa al governo Meloni, le stoccate alla Cgil. La **Cisl** chiude il congresso nazionale rinsaldando l'asse con l'esecutivo, su cui alza il pressing per avviare subito il confronto e andare alla prova dei fatti. E arrivare al Patto sociale con chi ci sta: perché «non è più tempo di alibi o di pregiudizi». La linea della segretaria generale, **Daniela Fumarola** - che il Consiglio generale rielegge alla guida del sindacato di via Po - è chiara. E a tratti dura nei confronti dell'altra parte sindacale, in particolare quella di Maurizio Landini.

L'appello

Dal palco lancia l'appello al governo: «Passiamo subito dalle intenzioni all'azione», in una strategia che auspica sia sostenuta da una coalizione ampia. «Chi oggi si tira indietro si assume la responsabilità di auto-escludersi da un cammino fondato sull'etica della cooperazione», scandisce **Fumarola** nelle conclusioni della quattro giorni. Per affrontare le sfide, un nuovo Patto sociale «è urgente», insiste, forte dell'apertura fatta dalla premier Giorgia Meloni, di fronte alla platea cislina, da quello stesso palco. Il invitato di pietra è Maurizio Landini. A lui, anche se non viene mai nominato, **Fumarola** si riferisce in più passaggi, mettendo in fila le repliche punto per punto. «Da questo palco ci hanno chiesto di evitare caricature», dice richiamando proprio le parole del leader della Cgil: «Siamo d'accordo» ma «ci pare che la caricatura l'abbia fatta proprio

chi ha tentato di darci improbabili insegnamenti». Non accetta lezioni neppure sui contratti pubblici e men che meno sulla legge sulla partecipazione, criticata aspramente dalla Cgil. E qui arriva la stoccata più forte: «È un lavoro usurante quello di transitare da un'eroica sconfitta all'altra», dice. Il riferimento, anche in questo caso implicito, è ai referendum.

Le difficoltà

Di certo il lavoro per l'unità diventa ancora più difficile. Ma la porta rimane aperta. Anche se, insiste, l'unità va costruita sui contenuti: «Lavoriamo insieme su alleanze concrete» dice **Fumarola**, solo qui rivolgendosi apertamente a Cgil e Uil, e rimarcando che la **Cisl** è pronta a fare la sua parte, ma dentro un campo riformista ben delimitato. Insomma, non un'unità calata dall'alto, «fatta solo di proclami o di single affiancate in piazza senza un vero comune progetto, né per gli archivi».





La mano tesa

Il sindacato si rivolge all'esecutivo dopo l'apertura fatta da quello stesso palco nei giorni scorsi dalla premier Meloni

L'affondo alla Cgil

Chiaro il riferimento al referendum anche se non citato: «È un lavoro usurante quello di transitare da un'eroica sconfitta all'altra»

Roma La segretaria generale [Daniela Fumarola](#) al XX Congresso Confederale della [Cisl](#) ANSA